

DECISIONE DALLA CASSAZIONE

Testimoni di Geova, diffamazione prescritta

Venezia

10.10.1998

La Cassazione ha annullato per avvenuta prescrizione del reato la sentenza della Corte d'Appello nei confronti dell'avvocato Luciano Faraon e di don Bruno Gumiero, condannati in secondo grado per diffamazione nei confronti dei «Testimoni di Geova». Il processo, in primo grado, si era concluso con l'assoluzione dei due imputati, che erano stati denunciati dal-

IL GAZZETTINO

la congregazione religiosa per un articolo comparso sul foglio parrocchiale di San Donà, e per un'intervista sul «Gazzettino». Nel luglio 1997 i giudici avevano ribaltato la sentenza minacciando due pene pecuniarie. Soddisfazione per l'esito è stata espressa dal vicepresidente della congregazione, Francesco Corsano, secondo cui «è confermato che quando la polemica religiosa si trasforma in gravissima diffamazione si sopprime la libertà altrui».

Dal canto suo l'avv. Faraon precisa che «la Suprema Corte si è limitata a depositare il solo dispositivo che dichiara prescritti i reati oggetto della precedente sentenza», dispositivo che ha anche «estromesso dal processo la suddetta congregazione che si era costituita parte civile».

In sede dibattimentale - prosegue Faraon, rivelando che la Congregazione «omette di informare cor-

rettamente» - i legali dei due imputati si erano infatti battuti non solo per l'assoluzione ma anche per la carenza di legittimazione a costituirsi parte civile della Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova. «Si ritiene, visto il dispositivo, che la Suprema Corte ha accolto questa tesi - conclude Faraon - ma nessuna valutazione è correttamente possibile finché la sentenza non verrà depositata».